SPAZIOARTE N° 10 & 11

Anno IV, Giugno - Ottobre 1977, pag.1

Editoriale: "L'architettura radicale è morta, viva l'architettura radicale"

Nei passati numeri abbiamo dedicato la parte monografica ad argomenti di interesse generale (il ruolo dell'operatore visivo, il mercato d'arte...) facendo intervenire autori spesso in polemica tra loro in modo da ottenere dall'incontro-scontro un insieme di posizioni utili al lettore per orientarsi nel giudizio di merito sull'argomento trattato.

Questo numero è invece dedicato a un evento (o insieme di eventi) più particolare, affrontato soltanto da parte di chi l'ha vissuto, e viene pubblicato ora dopo sei mesi di gestazione. Perché?

Con questa raccolta di saggi e di opinioni dei protagonisti dell'avventura dell'architettura radicale vogliamo dare inizio a una nuova serie di «argomenti monografici» che sarà alternata a quella proposta finora: una serie di documenti su movimenti culturali che secondo noi meritano una più attenta riflessione, argomenti di cui vogliamo stimolare lo studio e l'approfondimento fornendone i tratti essenziali dalla parte di chi vive o ha vissuto quelle esperienze.

L'architettura radicale è qualcosa di molto vago (e molto poco conosciuto) che sta alla base di moltissime esperienze attuali.

Abbiamo quindi affidato a Ugo La Pietra (uno dei maggiori esponenti del movimento) il compito di coordinare gli interventi dei protagonisti italiani dell'architettura radicale; lasciamo al suo articolo introduttivo il compito di inquadrare il problema.